Anno XXX | Giovedì 29 Marzo 1877 | N. 74.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

—o—

Un telegramma da Londra al *Journal des Débats* ci presenta una situazione affatto diversa da quella dei giorni passati, della fase diplomatica in cui si trova ora la questione d' Oriente. Mentre da 3 giorni oramai tutte le notizie si accordavano nel confermare che le trattative per un accordo tra l'Inghilterra e la Russia, mediante il protocollo internazionale, erano naufragate, il telegramma di Londra al *Journal des Débats* ci dà la notizia inaspettata che l' assenza dei principali ministri inglesi da Londra non ha interrotte le negoziazioni, che queste sono invece benissimo avviate, malgrado le apparenze contrarie, e che le difficoltà sono addirittura appianate, non trattandosi oramai d'altro che di trovare una formula, la quale soddisfi l' Inghilterra insieme e la Russia. Qui il telegramma, per verità, invece di tranquillarci, come vorrebbe, ci fa sorridere. Sappiamo anche noi che la difficoltà sta nel trovare la formula che contenti tutti. Se la diplomazia, quando le difficoltà si pretendono appianate, è ancora a questo punto, si deve dire che essa è presso a poco al punto stesso in cui era al principio della questione. Mettiamo però tutto ciò sul conto dello stile telegrafico, e prendiamo atto invece che il dispaccio citato aggiunge che la difficoltà ora consisterebbe solo nella questione del Montenegro, alla cui soluzione la Russia vorrebbe vincolare la formula da inserirsi nel protocollo.

La Russia che ha abbandonata la Serbia, protegge il Montenegro, ed appoggia la sua domanda di cessione della fortezza di Niksik, che la Porta respinge. Ora la Russia vorrebbe, secondo il dispaccio citato, subordinare l' accordo coll' Inghilterra alla cessione di Niksik. Il dispaccio del *Journal des Débats* però, il quale vuole tranquillarci ad ogni costo, soggiunge che la questione di Niksik è ad ogni modo troppo piccola per impedire l' accordo, e crede che l'accordo si farà malgrado tutto. Anche il *Times* ci avvisa che l' Inghilterra è ora meno esigente verso la Russia e che l' accordo è più probabile della rottura. Il *Times* aveva parlato anche della mediazione che il conte Andrassy avrebbe offerto tra la Russia e l' Inghilterra, ma il dispaccio di Londra al *Journal des Débats* smentisce recisamente la voce di questa mediazione ed aggiunge che questa sarebbe più nociva che utile.

In complesso le notizie d'oggi sono piuttosto pacifiche, ma non sappiamo però abbandonarci troppo presto alla fiducia. Dal *Times*, il quale parla delle minori esigenze dell' Inghilterra verso la Russia, e dal *Journal des Débats*, il quale accenna solo alla difficoltà del Montenegro, si dovrebbe argomentare che l' Inghilterra ha rinunciato alla pretensione che la Russia disarmi, la quale era stato l' ostacolo che all' ultimo momento impedì la firma del protocollo. Quando Ignatieff è partito da Londra, la soluzione del protocollo pareva abbandonata, e dopo la partenza di Ignatieff le cose sono andate innanzi così precipitosamente, da far dire al *Journal des Débats* che le difficoltà sono già tutte appianate? Ignatieff assente, e mentre i ministri inglesi erano in campagna, ha fatto più di Ignatieff presente?

Un telegramma annuncia che Ignatieff doveva partire da Vienna oggi per recarsi a Pietroburgo per la via di Berlino. Si pensa involontariamente a nuove trattative per trarre nuovamente in campo la famosa lega dei tre Imperatori, e dall' altra parte questa fretta di tornare a Pietroburgo, quasichè la missione fosse finita, poco si accorda colla notizia del *Journal des Débats*, il quale annunciava da una parte che le difficoltà erano appianate, e dall' altra confessava che non si era ancora trovata la formula che accontentasse la Russia e l'Inghilterra. Il brusco ritorno di Ignatieff a Pietroburgo per la via di Berlino non ci pare insomma una conferma del buon andamento delle trattative tra la Russia e l' Inghilterra e ci toglie la voglia di accogliere con fiducia le notizie ottimiste del *Journal des Débats*.

I clericali e i legittimisti di Francia non lasciano passare occasione alcuna di creare imbarazzi al loro Governo pel Santo Padre. Una nota pubblicata dai giornali francesi e trasmessaci per telegrafo, fa sapere che i clericali e i legittimisti del Senato e della Camera dei deputati, commossi dall' ultima allocuzione del Papa, hanno chiamato extraparlamentariamente l'attenzione del ministro Decazes sulla situazione del Santo Padre. Il ministro li ha assi-

---

APPENDICE

L' ultima loggia di Vaticano

Trattandosi di cosa che ridonda ad onore di un nostro illustre concittadino, ci piace di riprodurre sulle nostre colonne il seguente articolo stampato e diramato di questi giorni per estratto fattone dal pregevole giornale *Il Buonarotti*.

Se dal latto artistico non può avere per i lettori della *Gazzetta* che un interesse retrospettivo, dopo la pubblicazione del recente scritto sullo stesso soggetto tolto da noi al *Popolo Romano*, pur nondimeno per esso e per la proposta tanto lusinghiera quanto meritata con cui l'articolo si chiude, i ferraresi non possono che vieppiù compiacersi per l' alta onorificenza di cui è ritenuto degno un concittadino che tanto onora l' arte e la patria.

Ecco l' articolo:

Fra le opere d' arte più segnalate condotte nel pontificato lunghissimo di Pio IX deve senza dubbio noverarsi il ricco e leggiadro ristauro delle pitture delle tre logge di Vaticano che architettate sui disegni del Sanzio, chiudono da tre lati così bellamente il grande cortile che appellasi da san Damaso. La più alta di queste, dalla parte che riguarda il levante, erasi rimasta sin qui rustica e spoglia d' ogni ornamento, ma ora essa bene si accompagna alle altre per opera del valente pittore cav. Alessandro Mantovani, che dopo aver compiuto felicemente di risarcire tutte le logge, salvo quella dipinta dal divio Raffaele, cui niuno osava nè oserà mai di por mano, ha per commissione del papa voluto abbellire anche questa, rendendola degna di quel palagio, unico santuario delle arti, che desta a ragione le meraviglie de' nostrani e degli stranieri. Acconciandosi egregiamente allo stile delle altre logge, tenuto in questa, come era di dovere, più sobrio ne' fregi e nelle dorature e più semplice, ma sempre variando con fantasia inesauribile le forme de' suoi adornamenti, il Mantovani spertissimo in siffatti lavori per lunga pratica e per istudi profondi, ha già coperto di graziosi rabeschi e di medaglioni di stucchi le eleganti volticelle che si aprono in alto, frammischiando ai rabeschi stemmi, iscrizioni (dettate con latino sapore dal commendatore Giulio Barluzzi), frutta, fiori, figurette allegoriche, putti, animali e altre mille squisite gentilezze, nel dipinger le quali egli è tale maestro, ch' io credo non v' abbia ora alcuno che lo pareggi. E poichè la loggia vicina, fatta ai tempi di Gregorio XIII, ci mostra parecchie vedute di Roma, opera d' Antonio Tempesta, assai importanti e pregevoli per la bontà dell' arte e perchè ci mostrano lo stato d' alcuni luoghi della nostra città in sullo scorcio del secolo sedicesimo, quando il Boncompagni, nel dì 11 giugno 1580, traslatò con gran pompa il corpo del Nazianzeno dalla chiesa di santa Maria di Campomarzio alla basilica di san Pietro, così volle sapientemente il Mantovani nella nuova loggia porre in alto sulle finestre, e a riscontro delle antiche, otto vedute della Roma de' nostri tempi. E con quell' artificio ond' egli è capace vi ritrasse i monumenti principali innalzati dal pontefice ancor vivente, come la Colonna della Concezione, l' Officina de' tabacchi, il san Paolo, la Fontana dell'acqua Marcia, e va dicendo, le quali vedute serviranno a testimoniare ai posteri, che le riguarderanno curiosamente, come fatte fossero le fabbriche di Pio IX innanzi che il tempo (che tutto tramuta e dissolve) avesse loro cangiata la faccia.

L' arduo lavoro del Mantovani non è ancora compiuto, ma è già tanto innanzi da potersi giudicare con sicurezza quale sarà per riuscire quando con isvariati ornamenti di frondi, di fiori e di frutta, rispondenti a quelli delle volte, avrà rivestito le pareti che si distendono fra le finestre e i pilastri, cose tutte che fra non molto, mercè la diligenza dell' autor loro, potremo vedere fornite. Intanto ci congratuliamo di gran cuore con lui per l' opera fatta non pure di questa nuova loggia, ma di tutto l' intero edificio, del quale su queste pagine discorremo in altre occasioni, e più per avere avuto la rara ventura,

Grazia che a pochi il ciel largo destina,

di potere eternare il suo nome associandolo ad un monumento e a cotali artefici che vanno fra i più grandi e celebrati che abbia mai prodotti questa italica terra, sempre feconda d' alti e gentili intelletti. E riuscì per tal modo in questo lavoro, che non crederemmo premio troppo superiore al suo merito, se come nella prima loggia che mette al museo si pose il busto marmoreo di Giovanni da Udine, che primo l' aveva leggiadramente dipinta, e nella seconda quello di Raffaello da Urbino, che avealа sì mirabilmente istoriata, su quest' ultima si collocasse il busto di Alessandro da Ferrara che portò sì bene a compimento, con fatica di meglio che cinque lustri, un' opera di tanta mole e di tanto singolare bellezza.

22 febbraio 1877.

A. Monti.

curati vagamente che gli sta sempre a cuore l' indipendenza della Santa Sede. Così il ministro spera di aver impedito che i clericali sollevino la questione in Parlamento, e minaccino di turbare i rapporti tra l'Italia e la Francia, i quali sono divenuti cordiali grazie appunto agli sforzi del sig. Decazes.

Apertura del Parlamento

Costantinopoli, 19 marzo.

Il sultano ha inaugurato ieri l' apertura del Parlamento. La cerimonia ha avuto luogo al palazzo di Dolma Bagtchi, in una sala di gala di bella architettura, sobria di ornati e di gusto perfetto. Questa sala presenta un aspetto grandioso, colla cupola alta venticinque o trenta metri, le colonne raddoppiate, il gran lampadario e la vasta tribuna destinata alla musica di corte. La messa in iscena era riuscita e il colpo d'occhio imponente. In fondo alla sala ergevasi il trono: uno scanno coperto di teletta d'oro, appiè del quale erano stesi magnifici tappeti. Tutt'intorno erano disposte le guardie del corpo e alabardieri di aspetto pittoresco, colle loro tuniche rosse e i pennacchi multicolori e immensi.

Alla destra del trono, i ministri eransi disposti su una sola riga, col granvisir Edhem pascià alla testa. Dietro essi aveano preso posto i capi delle comunità religiose dell' Impero. A sinistra del trono, il Corpo diplomatico; il primo posto era occupato da Mohsin, ambasciatore di Persia. Erano presenti tutti i capi di legazione coi loro primi segretari e dragomanni, tutti in grande uniforme. Ho notato l' assenza dell' incaricato d'affari di Rumenia, che la Sublime Porta, per uno di quegli spropositi di cui omai non si conta più il numero, non avea invitato. Nel settore di sinistra, circa dieci rappresentanti della stampa.

Il cheik-ul-Islam, i cazaskier e gli ulema di alto bordo venivano dopo il Corpo diplomatico e formavano un gruppo pittoresco coi loro mantelloni di colori diversi e i turbanti cinti di liste in teletta d'oro. Dietro loro vedevansi i marescialli, ammiragli e generali.

In faccia al trono strisce di tappeti trasversali segnavano il posto riservato al Senato e ai deputati. I senatori tenevano la destra del trono. Questi sono entrati condotti dal loro presidente, Server pascià, e indossavano l' uniforme della carica, tutto guarnito d'oro. I deputati presentavano un bel contrasto con essi per la semplicità del loro vestito. Il loro presidente Akmed-Vefik effendi, che durante la cerimonia ha serbato un contegno dignitosissimo, avea fatto indossar loro la stambulina, tunica nera, senza alcun ornamento.

Nella tribuna, invece di musicanti erano stati collocati soldati, colla missione d'acclamare il sultano.

Tutti erano in piedi. Calcolo che ci fossero da sette a ottocento persone nella vasta sala, la quale ne può contenere di certo da mille cinquecento a mille ottocento.

Finito di prendere le ultime disposizioni, Kiamil bey, gran maestro delle cerimonie che avea sorvegliato con grande abilità al collocamento di tutti gli invitati, si è avviato alla porta di fronte al Corpo diplomatico e ha prevenuto il sultano nella sala attigua.

Abdul Hamid, entrato salutando graziosamente gli astanti, è andato a porsi appiè del trono.

Il sultano era vestito con grande semplicità: Un fez, una stambulina, un soprabito militare e pantaloni neri senza alcun ornamento. La sua mano sinistra, con guanto bianco, appoggiavasi sull' impugnatura d' una scimitarra, il cui fodero nero non era adorno che di filetti d' argento. Nella destra teneva un rotolo di carta, il discorso del Trono. Dietro Abdul Hamid venivano i suoi due fratelli Rechad effendi e Djemalledin effendi, seguiti da un gruppo di ciambellani e di alti ufficiali di palazzo. I principi e il loro seguito si sono collocati dietro il trono.

Il granvisir, avanzatosi verso il sultano l' ha salutato con quel rispetto religioso che sta ad attestare la distanza immensa che si frappone tra il semplice credente ed il califfo, ed ha ricevuto dalle mani di Abdul Hamid il discorso del Trono.

Dopo essersi portato il discorso alla fronte e alla bocca, il granvisir l' ha consegnato a Said pascià primo segretario del sultano, che, inoltrandosi di qualche passo innanzi alla linea formata dai ministri, ne ha dato lettura. Era difficilissimo capir qualche cosa. Quantunque Said pascià che fra parentesi, è uomo di spirito e perfetto gentiluomo, facesse più che poteva la voce grossa, essa perdevasi nell' immensità della sala. In questo mentre tutti gli europei osservavano il sultano, che era visibilmente imbarazzato e nervoso. Con un gesto frequente, si passava la mano sulla fronte e sulla barba, che ha lasciato crescere dopo la sua ascensione al trono.

Terminata la lettura, si credeva che Habdul Hamid avrebbe dato il benvenuto ai deputati; ma non ha detto nulla, e salutando di nuovo l' Assemblea, è uscito, seguito dai suoi fratelli, mentre i soldati dalle tribune mandavano grida stridule di: Viva il sultano. La cerimonia era terminata e i cannoni di Top-hanè l' annunziavano alla popolazione.

(Carteggio del *Temps*).

Notizie Italiane

ROMA — Sua Maestà il re, che si è recato per qualche giorno a San Rossore, sarà di ritorno a Roma il giorno 3 del prossimo aprile.

La sera del 4 Sua Maestà partirà per Napoli onde assistere alle corse, ed all' apertura dell' Esposizione artistica. S. M. sarà accompagnata da S. E. il ministro dell' interno.

Il giorno dopo partiranno per la stessa città, e per lo stesso scopo, il principe Umberto e la principessa Margherita. Le LL. AA. saranno probabilmente accompagnate dall'on. ministro dell'istruzione pubblica.

— La *Libertà* si dice in grado di assicurare che l' on. ministro di grazia e giustizia ha già ultimato il lavoro sul movimento del personale giudiziario.

Vuolsi che circa cento magistrati debbano cambiar residenza.

— È commentata con qualche severità la scelta fatta dal Ministero per i quattro commissari che devono rappresentarlo nella Commissione dell' inchiesta agraria, avendo egli nominato quattro deputati in aggiunta agli altri quattro che già ne fanno parte.

GENOVA — Continuano le testimonianze di simpatia e di stima all' illustre maestro Petrella.

Il maestro Verdi volle pure rendere omaggio al chiaro suo collega, mandandogli la somma di Lire 200.

I medici curanti prof. Derenzis e dottore Dulcetta hanno dichiarato che ormai la guarigione dell' infermo si può ritenere certa.

CAGLIARI — Se dobbiamo credere al *Bersagliere*, i deputati sardi dichiararono volere dimettersi se tosto il ministero non dà qualche prova di mantenere le promesse sulle ferrovie. Dal canto suo il prefetto Minghetti-Vaini, avrebbe detto chiaro e tondo essere mestieri sciogliere senza indugio la questione ferroviaria; altrimenti ei non potrebbe più rispondere della tranquillità dell' isola.

SAVONA — Il *Cittadino* di Savona, che aveva annunciato l' arresto del verificatore di pesi e misure di quella città, scrive che da particolari sue informazioni, gli consta pesare sull' arrestato la gravissima accusa di un turpe reato contro il buon costume.

PALERMO — In territorio di Bisacquino nel giorno 20 andante il quattordicenne Tortorici Antonino aggrediva un altro fanciullo suo compaesano a nome Giovanni Salvaggio, di anni 9, per depredarlo di una bisaccia contenente commestibili che seco portava. Ma siccome l' aggredito volle opporre resistenza, così il giovane grassatore lo ferì con replicati colpi di coltello, lasciandolo agonizzante sul terreno, e dandosi poscia alla latitanza.

GIRGENTI — Un dispaccio dà la notizia d' una retata di manutengoli operata dalle autorità di sicurezza pubblica in quel territorio.

Fra i manutengoli arrestati e deferiti al potere giudiziario sono Calogero Interaoti — Merlo Giacomo e Giuseppe — Fratelli Alfano — Arconto Giuseppe — ed Amoreli. Questi due ultimi sono ricchi proprietari di quel territorio.

L'arresto di costoro e degli altri manutengoli che fomentavano il brigantaggio nella provincia ha prodotto un'ottima impressione in quelle popolazioni.

Notizie Estere

FRANCIA — A Lione ed a Marsiglia, la crisi commerciale ed industriale diminuisce ogni giorno. La settima lista delle somme inviate al municipio di Lione, per gli operai disoccupati, ha un totale di 475,445 franchi.

— Jules Simon verrà in Italia a passare le vacanze. Martel assumerà l' interim dell' interno. Nessuno scopo politico è attribuito al viaggio del presidente del consiglio.

Il prof. Cohn lasciò 100,000 lire all' *Alliance Israëlitique*.

MONTENEGRO — Fra il principe del Montenegro e il capo dei Miriditi intervenne un convegno, in forza del quale, avvenendo il caso di guerra tra il Montenegro e la Turchia, si unirebbero al Montenegro 30,000 Miriditi.

RUSSIA — Uno dei fenomeni più curiosi del mondo russo contemporaneo è il fascino che esercitano nelle alte classi della società le idee dall' ateismo, del socialismo comunistico, degli ordini repubblicani. Non è anche finito il processo di Kason che già un altro ne è cominciato contro gli addetti ad una società secreta che aveva per iscopo di rovesciare il governo e stabilire l' uguaglianza dei beni fra le diverse classi della società.

BOSNIA — Una Deputazione bosniaca è partita per Cettinje in seguito ai massacri turchi cagionanti numerose emigrazioni.

EGITTO — Il signor Ferdinando di Lesseps annuncia da Cairo che il canale Ismailia che rilega il Nilo al lago Timsah, sarà ufficialmente inaugurato il 9 aprile venturo.

GERMANIA. — Fu definitivamente adottata dal Reichstag la legge relativa all'alsazia-Lorena; la discussione ed approvazione in prima lettura aveva già avuto luogo da parecchi giorni.

La legge non è senza importanza per le provincie annesse alla Germania nel 1871, ed accorda ad esse una tal quale autonomia.

— Le condizioni economiche sono poco prospere. A Berlino degli operai della città attaccarono degli operai della provincia occupati alla costruzione dei « tramways, » sotto pretesto che questi ultimi lavoravano per un salario inferiore. Dovette intervenire una compagnia di linea. Si ebbero parecchi feriti.

— All' ultima serata parlamentare data dal principe Bismark, venne notata la presenza dei deputati autonomisti dell'Alsazia-Lorena.

GRECIA. — Una lettera da Atene reca i ragguagli sull' ultima crisi ministeriale, che mandò a spasso il Comondours. Questi ha omai perduto ogni considerazione nella stima pubblica. Il voto di biasimo infittogli dalla Camera fu cagionato dalla concessione di una pensione alla vedova di un ufficiale di marina, la quale non ci aveva diritto.

Perciò era stata rimandata inesaudita dall' infinità dei ministri succedutisi da 11 anni in poi. Il sig. Comondours ha lasciato la Grecia in bello stato davvero!

Ecco come ce lo dipinge la corrispondenza che abbiamo sott' occhio:

« Già la bancarotta ci minaccia. Da un pezzo le casse dello stato hanno cessato ogni pagamento e si limitano a far fronte ai bisogni urgenti. Uno stuolo d' impiegati non ha ricevuto lo stipendio da tre mesi, e sono quasi cinque mesi che viene rifiutato il pagamento di ogni e qualunque pensione. »

AMERICA. — Dispacci da Nuova Yiork recano che Nuova Orleans, capoluogo della Luigiana è tranquilla.

Il gabinetto interrogato dal presidente sulle misure da prendere per far cessare lo stato anormale cui danno luogo nella Luigiana e nella Carolina i due governi antagonisti, ha deciso di spedire nel Sud una commissione d' uomini politici eminenti, e di sospendere ogni decisione finchè essa non abbia riferito.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — pubblicheremo domani il resoconto della seduta Consigliare di ieri.

Reclamo. — Richiamiamo dalla competente autorità un serio e radicale provvedimento riguardo allo spaccio del ghiaccio nelle ore di notte. La località ove esso dovrebbe essere vendibile, in Via Ariosti, è di grave incomodo per gli abitanti degli opposti quartieri della città ma v'ha di peggio: persone si sono inutilmente recati a far provvista in questa località e dovettero ricorrere all'Arcispedale e alla farmacia di Sant' Anna, ove si potrà trar fede delle nostre asserzioni.

E siccome questo Stabilimento non tiene che le provviste necessarie per i suoi ammalati, così ne avviene nocumento per i poveri infermi e mille impazzimenti per i cittadini.

E pertanto invochiamo caldamente che sia tolto tale inconveniente, facendo sì che il fornitore tenga un unico deposito tanto pel giorno come per la notte in località centrale, comoda per tutti e sempre accessibile.

Pazienza che si debba per dieci mesi dell'anno soddisfare a caro prezzo la sordida ingordigia di guadagno di un appaltatore, ma che si debba fare inoltre il comodo suo e quello dei suoi incaricati è un po' troppo!

Salvataggio. — Una bella operazione di salvataggio venne compiuta alla Stazione di Magnavacca il giorno 26 corr.

Circa le ore 3 pom., il Trabacolo peschereccio *Paradiso*, appartenente al Dipartimento marittimo di Venezia e al circondario di Chioggia, diretto dal padrone marittimo Domenico Penzo, venne dalla bufera spinto contro una palafita mentre tentava di raggiungere il porto, poi respinto e gittato dai grossi marosi sulla scogliera aderente con grave ed imminente pericolo. L'imbarcazione di salvataggio manovrando con ardimento e bravura prendeva a bordo l'equipaggio e riusciva poi a ricuperare il legno pericolante.

Registriamo tale fatto con viva compiacenza che sarà certamente condivisa dai tanti cittadini che concorrono a dar vita e prosperità all'umanissima istituzione.

Sicurezza pubblica. — Ci perviene da Cologna la seguente lettera che pubblichiamo raccomandandola caldamente alla superiore autorità:

Egregio sig. Direttore

Lo stato veramente anormale della pubblica sicurezza in Cologna, mi consiglia a rivolgermi alla S. V. Ill.ma pregandola ad inserire nell'accreditato suo foglio le seguenti parole, intese a reclamare dalle competenti autorità i necessari provvedimenti.

« A Cologna i furti si succedono con maravigliosa audacia. — Nel breve periodo di pochi mesi se ne ebbero a lamentare 12, due dei quali veramente dimostrano che in paese vi ha un'associazione di ladri pratici di ogni casa e sicuri sempre del fatto loro.

In meno di 15 giorni vennero visitati i granai dei signori Spisani e Tumiati, dai quali si esportarono 40 e più quintali di frumento. Nella scorsa notte i pollai del cav. Spisani ricevettero la visita di questi signori, ed 80 capi di pollame presero il volo per ignota destinazione.

Questi fatti spaventano e pel modo con cui vengono perpetrati e coll'audacia cui sono messi in opera: essi non hanno riscontro nei fasti ladreschi degli anni passati.

E quando adunque si penserà alla sicurezza di quest'infelice paese? Si aspetteranno fatti più spiacevoli ancora per porvi un riparo? Fatti audaci dalle loro bravure, i ladri saranno gli arbitri delle nostre sostanze, se una misura veramente coercitiva non verrà emanata dalle competenti autorità. I carabinieri reali di Berra sono insufficienti per un tale servizio.

È necessaria un'azione pronta, risoluta, energica, e tale da ridonarci quella quiete perduta da qualche anno a questa parte. Sappia l'autorità essere generale la convinzione dei buoni Colognesi che la pianta criminosa ha salde radici in paese, perchè cresciuta sempre al sole della tolleranza e dell'indifferentismo; essere giunto il momento di reciderla alle radici se vuolsi non vederla maggiormente prosperare ed ingigantire. »

Statistica — La Giunta centrale di statistica alla Camera ha deliberato di proporre un nuovo metodo da seguire per la compilazione d'un registro annuale delle cause di morte in tutto il regno, e la forma da darsi ai bollettini periodici municipali del movimento della popolazione in relazione coi fenomeni meteorologici.

Asili di carità per l'Infanzia. — Nel mese di Marzo cadente questi Asili d'Infanzia hanno ricevuti i sussidi straordinari sotto indicati, che qui si pubblica per render grazie ai benemeriti oblatori, e per segno di riconoscenza.

Dal sig. Dott. Enea Bettini . L. 5
Dal sig. Gustavo Bergami per nolo di musica donata a questi asili . . . . . . « 5
Dal sig. Dott. Camillo Dossani quale esecutore testamentario del sig. Antonio Buosi . « 100
Da persona che non vuole essere nominata, per luttuosa commemorazione . . . . « 40
Dalla signora Clarina Piva Chierici per c. s. . . . . . « 150

In tutto L. 300

GRILLENZONI *Direttore*

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera alle ore 8, ultima rappresentazione dell'Opera *Papa Martin*.

Sport. — Riceviamo da Lonigo il programma delle corse cavalli che avranno colà luogo nei giorni 7, 8, 9, e 10 aprile p. v. in occasione della rinomata Fiera di Cavalli che si farà appunto in quei giorni.

Sabato 7 Aprile — Corsa di Sedioli con cavalli nati ed allevati in Italia che non abbiano riportato verun premio nè in denaro, nè con bandiera e non oltrepassanti gli anni 6 (sei) e dovranno percorrere giri tre dell'ippodromo circa metri 2000.

Primo premio L. 400 — *Secondo premio L.* 200 — *Terzo premio L.* 100.

Domenica 8 Aprile — Corsa di Sedioli con cavalli di qualunque razza ed età e dovranno percorrere giri quattro dell'ippodromo circa metri 2600.

Primo premio L. 800 — *Secondo premio L.* 400 — *Terzo premio L.* 200.

Lunedì 9 Aprile — Corsa a Fantini (*Jockis*) peso libero con cavalli di qualunque razza ed età e dovranno percorrere giri tre dell'ippodramo.

Primo premio L. 1000 — *Secondo premio L.* 500 — *Terzo premio L.* 300

Corsa di consolazione pei cavalli che non riuscirono premiati nella corsa del giorno otto percorrenza giri quattro.

Primo premio L. 150 — *Secondo premio L.* 100 — *Terzo premio L.* 50.

Corsa di consolazione pei cavalli che non riusciranno premiati nella corsa del giorno nove, percorrenza giri tre.

Primo premio L. 200 — *Secondo premio L.* 120 — *Terzo premio L.* 80.

In uno dei giorni fissati per gli altri spettacoli sarà data una *Corsa d'incoraggiamento* al puro trotto regolata a cronometro percorrenza di giri tre dell'ippodramo circa metri 2000 per puledri nati ed allevati in Italia non oltrepassanti l'età di anni 3 (cinque).

Primo premio medaglia d'oro — Secondo premio medaglia d'argento concessa dal ministro d'Agricoltura Industria e Commercio.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 28. — *Vienna* 27. — Ignatieff fu ricevuto dall'imperatore. L'udienza durò mezz'ora.

Ignatieff visitò quindi Andrassy, col quale conferì un'ora.

Vienna 27. — Ignatieff fu invitato a pranzo a Corte. Conferì con Robilant e con Novikoff. Parti stasera per Berlino. Novikoff, l'agente di Rumenia e Robilant lo accompagnarono alla stazione ove Ignatieff si trattenne ancora con Novikoff

Costantinopoli 27. — I delegati montenegrini non ricevettero ancora l'ordine di partire, ma non sono autorizzati a ridurre le domande.

Klapka parti per Nizza e Muktar per Erzerum.

Parigi 27. — Riguardo alla nota pubblicata ieri dai giornali religiosi, raccontasi del passo fatto venerdì da Chesnelong, Belcastel, Larcy, Kolb-Bernard, Legnay e Maille, che informarono Decazes di volerlo interpellare sabato sulla circolare Mancini, e domandare quali misure il governo prese per tutelare la libertà del papa.

Assicurasi che Decasez li dissuase, constatando la necessità di non aggravare la situazione esterna, mantenere buone relazioni coll'Italia, facendo d'altronde osservare che tutto ciò che si riferisce all'esercizio dell'autorità spirituale del Papa eccita la premura del governo francese, ma soggiungendo che la legge sugli abusi del clero applicata dal governo italiano è questione di ordine puramente interno, e non riguarda punto i governi stranieri.

Parecchi giornali, anche conservatori, biasimano gli autori della nota.

Washington 27. — Il ministro della guerra informò Pakard che una Commissione speciale visiterà prossimamente la Luigiana. Il presidente desidera intanto di mantenere lo *statu quo*.

Pakard e Nikols pubblicarono ciascuno un proclama domandando l'appoggio della popolazione. I governatori repubblicano e democratico della Carolina del sud accettarono l'invito del presidente di recarsi a Washington per trattare della situazione.

Vienna 28 — Un redattore della *Presse* ebbe un colloquio con Ignatieff. Questi gli dichiarò che era incaricato di sottoporre ai Gabinetti la domanda se la questione d'Oriente debba essere europea od esclusivamente russa. A Londra non trovò terreno favorevole alla pace. La Russia non mira ad una politica e di conquiste, ma insiste per le garanzie. Anche supposto che la Russia volesse una guerra di conquiste, una politica d'astensione non è punto un espediente per prevenire annessioni eventuali russe.

Riguardo alle alleanze dei tre imperatori, Ignatieff pure è incaricato di rischiarare la situazione. Finora l'alleanza si basa soltanto in senso negativo, ma egli può rivendicare il grande merito d'aver impedito in tutti i casi la guerra europea. La Russia non può sopportare lungamente i pesi della mobilizzazione, anche gli ultimi avvenimenti della Turchia spingono ad una soluzione. Vi sono interessi anche in Austria che esigono una pronta soluzione.

Londra 28. — Il *Morning Post* dice che oggi il Consiglio dei ministri troverà la situazione assai cambiata. La Russia è disposta a dare soddisfazione ai desideri dell'Inghilterra e ad acconsentire ad un accomodamento più ragionevole delle recenti condizioni completamente inammissibili.

Berlino 28. — Ignatieff è arrivato e recossi subito al Ministero degli esteri a visitare Bismark.

Roma 27. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si annunzia un'interrogazione di Antonibon al ministro dell'istruzione pubblica sull'applicazione della circolare 1 luglio 1875.

Il ministro Coppino si dichiara pronto a rispondere.

Antonibon la svolge domandando al ministro come e con quale misura intenda in base a questa circolare, distribuire i sussidi promessi in essa ai comuni che imprendono a costruire i loro edifizi scolastici, e se ne ritiene che i fondi stanziati, siano sufficienti.

Il ministro Coppino dopo aver dato qualche ragguaglio intorno alle norme che si seguono nel distribuire tali sussidi, dichiara che il Ministero ha l'obbligo ed insieme il desiderio di applicare la circolare citata, ma che gl'impegni presi, e che certo si debbono mantenere, hanno esaurito i fondi degli anni scorsi e vincolato una parte di quelli degli anni prossimi.

Aggiunge che gli duole di non poterli accrescere per adesso, ma confida che gli sarà concesso, onde avere il modo di soddisfare ai giusti bisogni dei comuni ed aiutare i loro lodevoli sforzi.

Antonibon dice che cofida nelle intenzioni e nei propositi del ministro.

Il ministro Depretis cominciando quindi la sua esposizione finanziaria, presenta la situazione del tesoro al 31 dicembre; 1876 i bilanci di prima previsione del 1878, ed un progetto di legge di maggiori spese residue del 1870 e retro.

Dopo l'esposizione finanziaria si annunzia un'interrogazione di Marziale Capo al ministro della guerra, sopra il licenziamento di molti operai dell'arsenale di Napoli e si prende a discutere il progetto di dare facoltà d'inscrivere nel Gran Libro delle rendite miste.

Sella prega il Ministero di esaminare se non convenga emettere cedole pagabili solamente nell'interno e stabilire che le rendite nominative dopo un tempo da determinarsi non possano più essere convertite se non in cedole pagabili soltanto nell'interno. Esso ritiene che a far ciò vi sarebbe grande utilità.

Depretis assume l'impegno di studiare la questione. Detto progetto è approvato.

Si delibera di prorogare le sedute pubbliche fino al 9 aprile.

(*Vedi Borsa in quarta pagina*)

indirizzo, per l'importo delle quali vi accludo vaglia postale.

Ringraziandovi anticipatamente del favore mi raffermo

vostro devotissimo
DIONIGI CALDERANO, Brigadiere.

Contro vaglia postale da L. 2, 20 o in francobolli si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorte di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

Rivenditori — FERRARA Perelli, farmacista - Bortoletti Eliseo - Luigi Comastri - Navarra Filippo, farmacista — CODIGORO G. B. Boccato — FORLI G. B. Muratori - Lazzarini Giovanni - Serafini e Schiavi — LUGO Mamante Fabbri — RAVENNA Montanari, farmacista - Bellenghi, droghiere; Aliprandi — RIMINI A. Legnani e Comp; Angelini — CESENA Gazzoni Agostino; Giorgi frat. — FAENZA Pietro Botti, farmacista - Ubaldini Federico, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

Vienna 28. — Rendita austriac ›8 05 — in carta 63 95 — Cambio su ondra 122 25 — Napoleoni 9 78 — Rendita nuova in oro 78 — —Banconote argento 109 50

BORSA DI FIRENZE

Firenze	27	26
Rendita italiana . .	— —	77 35 n
Rend. it. (prezzi fatti)	79 20 fm	79 52 fm
Oro.	21 68	21 62 1|2
Londra (3 mesi) . .	27 15	27 13
Francia (a vista) . .	108 40	108 25
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	835 —	835 —
Azioni Banca Nazionale	1976 —	1975 —
Azioni Meridionali. .	348 —	350 —
Banca Toscana. . .	880 —	887 50
Credito mobiliare. .	661 —	662 50

BORSE ESTERE

Parigi	27	28
Rendita francese 3 0|0	72 85	73 10
» » 5 0|0	107 67	108 12
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0|0	72 95	73 35
Ferrovie Lombarde .	170 —	172 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	237 —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	— —
» Romane . .	77 —	78 —
Obbligazioni lombar.	238 —	239 —
« romane .	242 —	244 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 17	25 16 5
» sull' Italia .	7 5|8	7 3|8
Consolidati inglesi .	96 1|4	96 7|16

Nel negozio di Pietro Dinelli e C.
Via Borgo Leoni N. 23
Gran Deposito d' Olio
soprafino di Lucca
di diverse qualità, vendibile all' ingrosso ed al minuto: trovansi pure nel medesimo **Paste di Toscana** di scelta qualità.

IL DIRITTO
(ANNO XXIV)

Giornale politico — Esce tutti i giorni in ROMA — Abbuonamento per un anno L. 30, per un semestre L. 16 e per trimestre L. 9.
Rivolgere le domande d' associazione alla sede dell' Amministrazione *Foro Trajano* N. 37.

FRATELLI ZAMORANI
CON
Fabbrica di Mattoni, Tegoli, Quadrelle
PRESSO LA STAZIONE
SPACCIO di LEGNAMI e CEMENTI
FUORI PORTA RENO
FERRARA

R. LOTTO **FORTUNA!**

Il più celebre Cabalista del giorno e fortunato giuocatore di Lotto, superiore a *Davenal*, al *Professore* 1, 45, 90 al *matematico de Orlicè di Berlino* ed a quanti finora in Italia e fuori dedicaronsi all' arte numerica applicata al Lotto, dopo essersi fatto ricco lui stesso, e beneficate moltissime persone, si è risoluto di svelare il suo secreto prodigioso per vincere al Lotto e di prestarsi a vantaggio di tutti quelli che desiderano fare fortuna e che abbisognano di risorsa.

Egli spedisce i numeri portanti per qualunque delle *otto* urne d' Italia se gli se ne faccia ricerca, ed insegna al petente la *maniera* sicura di giuocarli per ottenere il *Terno* o il *Quaterno* in breve spazio di tempo.

Per ulteriori schiarimenti ed invio di numeri, dirigersi con lettera affrancata e contenente il *valore postale* per la risposta, all'indirizzo.

CABALISTA MODERNO A. K.
posta restante Hauptpost — VIENNA (Austria)

NON PIU MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
LA DELIZIOSA FARINA DI SALUTE DU BARRY
REVALENTA ARABICA
Risana lo Stomaco, il Petto, i Nervi il Fegato, le Reni, Intestini, Vescica, Membrana Mucosa, Cervello, Bile e Sangue i più Ammalati,
30 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

LA REVALENTA ARABICA risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, glandole, vessica, reni, cervello, sangue e membrana mucosa, ridona l' appetito con buona digestione e sonno riparatore, combattendo da 28 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, gastro-enteriti gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, gonfiamenti, vertigini, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausee vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini, e della vescica; crampi e spasimi di stomaco, insonnie flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consunzione) gastriti, eruzioni cutanee, accessi, ulcerazioni, melanconia, nervosità, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro, riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisia gl' incomodi della vecchiaja, aremia, scorbuto, clorosi, vizi e povertà del sangue, debolezze, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d' orina e disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie generali dei fanciulli e delle donne, soppressioni, e la mancanza di freschezza e d' energia nervosa. Egualmente preferibile al latte, alle cattive nutrici per l' allevamento dei bambini, essa è per eccellenza, l'unica alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli dell' infanzia. = Essa infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.

ESTRATTO DI 80,000 CERTIFICATI DI GUARIGIONI RIBELLI AD OGNI ALTRO TRATTAMENTO

Milano, 5 aprile.
L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che da principio potè tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.
Marietti Carlo.

Cura N. 67,321. Bologna, 8 settembre 1869.
In omaggio al vero, nello interesse dell' umanità e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti della sua deliziosa Revalenta Arabica.

In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica d' utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua Revalenta Arabica la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.
Clementina Sarti, 408, via Sant' Isaia.

Cura N. 65,184 Prunetto (circondario di Mondovì) 24 ott. 1866.
Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. Castelli, baccal. in teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 78,910 Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872.
Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch' ella ebbe preso la sua Revalenta sparì ogni malore, ritornandogli l' appetito, così le forze perdute. **Giuseppe Bossi.**
Milano, 1 Giugno.

La scatola del peso di 1|4 di chil. fr. 2, 50; 1|2 chil. fr. 4, 50; 1 chil. fr. 8; 2 1|2 chil. fr. 17, 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i BISCOTTI DI REVALENTA

Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell' acqua caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc. — Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l' appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. — **In Scatole di 1 libra inglese L. 4 50 — Scatole di 2 libbre inglesi L. 8.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.
Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*.
Francesco Braconi, sindaco.

Cura N. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.
Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigina, trovai gran vantaggio con l' uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.
Notaio **Pietro Porcheddu**
presso l' Avv. Stefano Usoi, Sindaco di Sassari.

PREZZI: In POLVERE: scatole per 12 tazze, fr. 2. 50; per 24, fr. 4. 50; per 48, fr. 8; per 120, fr, 17. 50; per 288, fr. 36; per 576, fr. 65.
In TAVOLETTE: fr. 2. 50; fr. 4. 50; fr. 8 e 9.

Casa BARRY DU BARRY e C., Milano

e in tutte le Città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: FERRARA Luigi Comastri, Borgo Leoni N. 17 — Filippo Navarra, farmacista, Piazza Commercio — FORLI G. B. Muratori. — G. Pantoli. — RAVENNA Bellenghi. — RIMINI A. Legnani e Comp. — LUGO Mamante Fabri. — CESENA Fratelli Giorgi, farm. - Gazzoni Agostino. — FAENZA Pietro Botti, farm. — BOLOGNA Enrico Zarri - Farm. Veratti detta di S. Maria della Morte. — MODENA Farm. S. Filomena - farm. Selmi - farm. del Collegio. — PARMA A. Guareschi. — PIACENZA Corvi drog. - Farm. Roberti di Gibertini Giovanni - P. Colombi farm. — REGGIO Achille Jodi - farm. Negrelli - G. Barbieri.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.